



16/00015295

ITA:

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA DELLA PUGLIA - TA

63

PUGLIA

-

(5605241) Roma, 1975 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 1.000.000)

PROVINCIA E COMUNE: TA-TARANTO

LUOGO DI COLLOCAZIONE: Museo Nazionale

INV. 15056

OGGETTO: Lucerna menoliche a vernice bruna.

PROVENIENZA (rif. I.G.M.): Taranto (F.202 II NO).

DATI DI SCAVO: Contrade Montedoro-S. Lucia INV. DI SCAVO:
(o altra acquisizione)

DATAZIONE: Seconda metà del I sec.d.C.

ATTRIBUZIONE: Fabbrica dell'Italia meridionale (?).

MATERIALE E TECNICA: Argilla giallastra, depurata; vernice bruna
opaca; decorazione a stampe.

MISURE: Lung. 8,7; Alt. 2,8; Diam. 7.

STATO DI CONSERVAZIONE: Lacunosa nell'ansa e nel corpo in cor-
rispondenza dell'ansa; lesionata sul corpo; scheggiata sul-
la spalla, a destra, in corrispondenza del beccuccio; verni-
ce in gran parte scro-

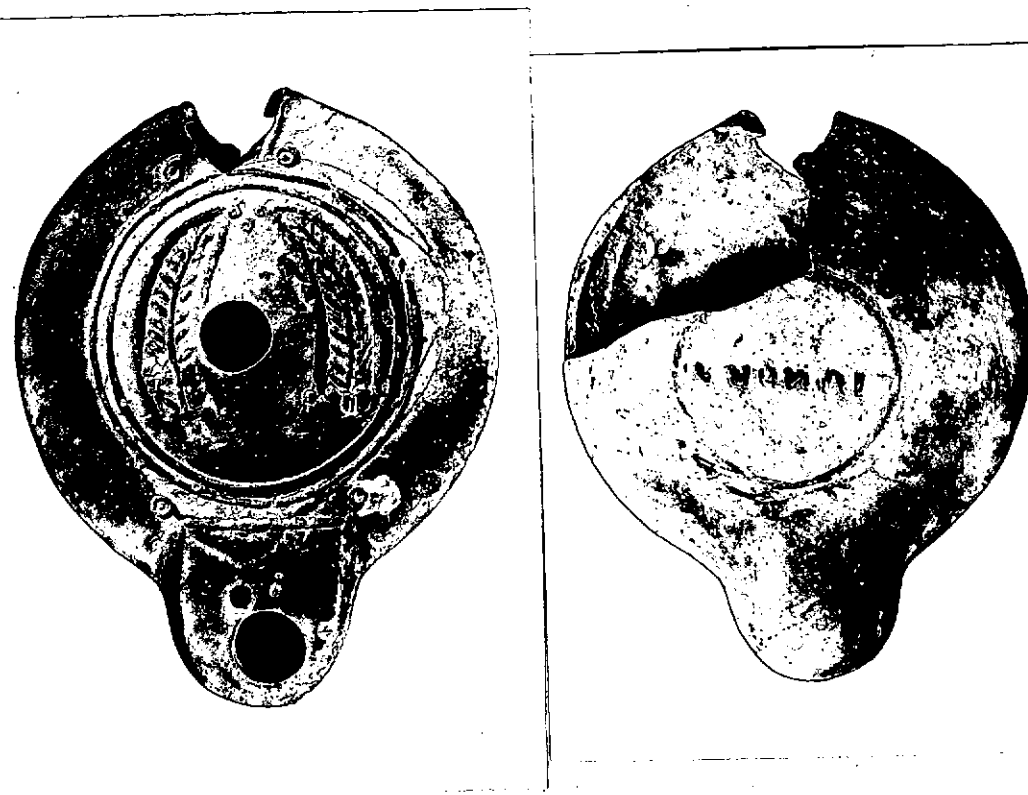
CONSISTENZA ATTUALE DEL MATERIALE: -

stata.

ESAME DEI REPERTI: -

CONDIZIONE GIURIDICA: Proprietà dello Stato.

NOTIFICHE: -



Neg. 47739 E

NEG. 47740 E

DESCRIZIONE: Corpo tondeggiante, carenato con disco concavo
delimitato da due scanalature; foro di riempimento de-
centrato; beccuccio tondeggiante poco protratto; piede
leggermente accennato. Sul disco due foglie di palma, di
forma triangolare, separate tra loro, all'apice, da tre
puntini incisi; sulla spalla, all'attacco dell'ansa un
cerchietto inciso per lato; all'attacco del beccuccio
segmento inciso delimitato da due punti incisi. Sulla
base firma su una linea:

CIVNDRA

Secondo E. JOLY, Lucerne del Museo di Sabratha, (Monogra-
fie di Archeologia Libica XI), Roma, 1974, pag. 88, i prodot-
ti dell'officina di C(aius) IVN(ius) DRAC(o) sono dif-
fusi oltre che nelle provincie africane, in Italia, in

RESTAURI:

ESEGUITI:

PROCEDIMENTI SEGUITI:

BIBLIOGRAFIA, INVENTARI:

L'esemplare è pubblicato in C.D'ANGELA, "Figulorum nomina" su lucerne romane nei Musei di Taranto e Bari, in "Rendiconti Pontificia Accademia Romana di Archeologia", vol. XLV, 1972-1973, pag. 198

FOTOGRAFIE:

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA

TARANTO

A.F.S. n° 4739-4740 Cat. E

DISEGNI:

ESAME DEI SITI E DEI TERRENI:

RIFERIMENTO OGGETTI DELLO STESSO COMPLESSO:

11 03

COMPILATORE DELLA SCHEDA: *Maglie Francesca Paola Francesca Sade Paglia*

DATA: **Maggio 1979**



VISTO DEL FUNZIONARIO RESPONSABILE

dot. ssa Antonietta DELL'AGLIO

Atell'Aglio

ALLEGATI: **1**

Io sottoscritto mi obbligo alla conservazione dell'oggetto descritto nel presente foglio secondo le norme della Legge 1° Giugno 1939, n. 1089 e Regolamento approvato con R. Decreto n. 363 del 30 Gennaio 1913; di conseguenza a non rimuoverlo dal posto che occupa, a non apportarvi modificazioni senza conseguire preventiva approvazione del Ministero dell'Istruzione, e a non menomarne in alcun modo il pubblico godimento.

DATA:

VISTO DEL SOPRINTENDENTE

FIRMA

AGGIORNAMENTI:

OSSERVAZIONI:

RIFERIMENTO VECCHIE SCHEDE:



16/00015295

ITA:

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA PUGLIA

63

INV. 15056

ALLEGATO N. 1 (segue descrizione)

(5605243) Roma, 1975 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 200.000)

Sardegna, in Sicilia, in Spagna, in Gallia, in Germania, a Cipro. Si tratterebbe di una grande impresa commerciale da cui dipendevano numerose officine localizzate sia in Africa sia in Campania. Non è tuttavia da escludere che gli IVNII, cui forse è da ricollegare la fabbrica di "C. Iunius Alexius", avessero più officine in Africa e in Italia. Tale firma è citata, in numerose varianti, in CHR. DELPLACE, Presentation de l'ensemble des Lampes decouvertes de 1962 à 1971, in "Ordonna IV", Bruxelles-Rome, 1974, pag. 59, nn. 307-308, tav. XXIV; pagg. 60-61, nn. 754, 766-767, tav. XXII; C. I. L. XV 6503; G. LIBERTINI, Il Museo Biscari di Milano, Roma, 1938, pag. 272, n. 1283; pagg. 274-275, nn. 1301, 1308; pag. 280, n. 1352; H. MENZEL, Antike Lampen im Römisch-Germanischen Zentral-Museum zu Mainz, Mainz, 1954, pag. 124, n. 725, tav. 111; pag. 125, n. 727, tav. 113; J. DENEAUVE, Lampes de Carthage, Paris, 1969, pag. 146, n. 551; pag. 166, n. 701; pagg. 170-171, nn. 732, 744; pag. 173, n. 756; pagg. 178-179, nn. 794, 800; L. BERNABO' BREA-M. CAVALIER, Meligunis Lipàra, II, Palermo, 1965, pag. 341, nn. 86, 91-92, 117, 122, 124, 104, 107, 110; pag. 342, n. 179, tav. CCXXXII, 25; M. PONSICH, Les Lampes romaines en terre cuite de la Mauretanie Tingitane, (Publ. du service des Antiquités du Maroc, 15), Rabat, 1961, pag. 101, n. 284; E. JOLY, Lucerne del Museo di Sabratha, (Monografie di Archeologia Libica XI), Roma, 1974, pag. 103, nn. 33, 37; pag. 104, n. 42; pag. 107, nn. 85-86, 88; pag. 108, nn. 91, 95, 97; pag. 119, n. 268; pag. 121, n. 292; pag. 123, n. 311; pag. 128, nn. 379, 381; pag. 132, nn. 434, 440; pag. 136, nn. 489, 493. Decorazioni simili in J. DENEAUVE, Lampes de Carthage, Paris, 1969, pag. 188, n. 875, tav. LXXIX; E. JOLY, Lucerne del Museo di Sabratha, (Monografie di Archeologia Libica-XI), Roma, 1974, pag. 103, n. 36, tav. V; pag. 123, n. 311, tav. XII. L'esemplare corrisponde ai tipi III A della Delplace (CHR. DELPLACE, Presentation de l'ensemble des Lampes decouvertes de 1962 à 1971, in "Ordonna IV", Bruxelles-Rome, 1974, pag. 59, tav. II) e VII A della Deneauve (J. DENEAUVE, Lampes de Carthage, Paris, 1969, pag. 165, tav. XVI).